

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 18 settembre 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

5

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazz55@libero.it

Grazie della collaborazione.

assemblea del clero. Presentati gli appuntamenti e gli obiettivi dell'anno pastorale appena iniziato

«Una Chiesa che vuole crescere sempre più»



«Cerchiamo cercandoti»: dalla conoscenza di sé al conoscere Gesù

Oggi colletta pro terremotati

Per iniziativa della Conferenza episcopale italiana e della Caritas, si svolge oggi in tutte le chiese italiane una colletta a favore di quanti sono stati colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso.

Nel solito tracciato da sempre, si ribadiscono per l'azione Caritas dopo i terremoti alcune priorità:

- vicinanza e ascolto rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione (anziani, minori, malati, poveri);
- promozione di azioni e servizi sociali ed educativi, rivolti ai soggetti vulnerabili;
- supporto all'azione di ricostruzione, soprattutto per quanto riguarda infrastrutture di interesse collettivo;
- contributo al rilancio socio-economico e delle opportunità di lavoro, finanziando progetti di microimprenditoria, cooperativistici, di agricoltura sociale, ecc.

Signore è sullo sfondo di ogni tema trattato, ora in modo più velato, ora più esplicitamente, non più come l'idoletto un po' ridicolo, un po' magico, un po' indigesto e troppe volte inutile che, spesso, la fede ingenua dell'infanzia consegna agli occhi, nuovi e spietati, dell'adolescente; piuttosto come interlocutore inatteso, sorprendente, sempre "sul pezzo", assai meno distante e noioso di quanto a volte ci fa comodo

pensare per costruirsi un valido alibi.

Il secondo anno è quello dell'incontro con Gesù di Nazareth: l'annuncio del Vangelo non è più questione (se mai lo è stato...) di adesione a un sistema di principi, valori e prescrizioni, ma è la scoperta di un Dio vivo, vegeto e parlante che si offre in mille modi al nostro cuore, alla nostra intelligenza e alla nostra libertà per interessare una relazione forte, vera e totalizzante. L'uomo Gesù provoca, affascina e seduce: potremmo persino innamorarcene?

Il terzo anno è quello del discepolo e della sequela: Gesù ci piace, Gesù ci convince, Gesù sembra avere le carte in regola per farci vivere ad altissimo livello. Ma come facciamo ad abitare stabilmente con Gesù? Cosa ci chiede e cosa ci dà? Cosa significa seguire Gesù? E come farlo insieme a tanti altri, in un'avventura comunitaria di nome "Chiesa"?

Naturalmente questo comporta la formazione degli Educatori degli adolescenti: per loro è previsto un incontro di una giornata all'inizio di ottobre, mentre altri incontri di mezza giornata si terranno alcuni sabati dell'anno in sedi differenti per facilitare la partecipazione. La pastorale giovanile, di conseguenza, ha cercato di concentrare i suoi appuntamenti, cercando, comunque, di rispettare le sue particolari finalità.

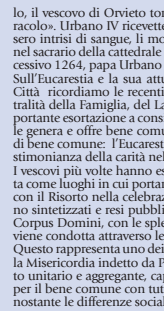
Anche la pastorale familiare prevede degli incontri sui temi dell'«Amoris laetitia». E la Caritas diocesana, oltre che riproporre iniziative già collaudate, promuoverà un corso bivariale sul tema «Caritas e politiche sociali». L'Ufficio Missionario ha comunicato che la prossima veglia missionaria si svolgerà il prossimo 30 settembre a Settevene presso la Suore della Consolata... Come è facile intuire, è stata un'assemblea densa che richiede l'impegno di tutti per una Chiesa che vuole crescere.

Genova, l'Eucaristia e le strade degli uomini

DI STEFANO STEFANINI

Da 15 al 18 settembre si è svolto a Genova il 26 Congresso Eucaristico nazionale, sul Tema: *L'Eucaristia sorgente della missione: nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro*. Si sono mosse alcune critiche sull'incontro che sembrerebbe desueto nella società secolare, ed il card. Angelo Bagnasco, ha risposto aprendo un confronto serrato con un laicismo sempre più indifferente al fenomeno religioso e spesso anticlericale: «No, il laicismo è una caricatura della vera laicità, una versione estremamente miope: volendo escludere Dio e la religione dall'ambito pubblico, il laicismo non riconosce la persona nella sua interezza, è come togliere a un uomo un braccio, anzi molto di più». E proprio all'interessa dell'uomo, all'Umanesimo integrale del Concilio da riscoprire oggi, e alla concretezza della presenza del Sacramento Eucaristico nella storia e nella vita concreta delle Città degli Uomini, dentro e fuori le Chiese, è bene ripensare alle città di Bolsena e Orvieto, accomunate dal Miracolo che si compì a Bolsena nel 1263, ed a cui seguì la costruzione del magnifico Duomo di Orvieto.

La basilica di Santa Cristina in Bolsena custodisce la pietra dell'altare macchiata di sangue, mentre il Duomo di Orvieto ospita il Corporale di lino macchiato del sangue scaturito dal Pane spezzato dal sacerdote boemo Pietro da Praga, assalito durante la celebrazione della messa dal dubbio sulla trasformazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Le cronache del Miracolo riportano che il sacerdote andò subito da papa Urbano IV, che si trovava ad Orvieto, per riferirgli l'accaduto. Il papa inviò a Bolsena Giacomo, vescovo di Orvieto, per verificare l'autenticità del fatto e riportare le reliquie. Secondo la leggenda, il presule fu accompagnato dai teologi Tommaso d'Aquino - a cui successivamente fu affidata la redazione dei testi della liturgia della festività istituita - e Bonaventura da Bagnoregio. Tra la commo- zione e l'esultanza del popolo,



Il cardinale Angelo Bagnasco

Urbano IV ricevette l'estasi e i miracoli che si erano intrisi di sangue, li mostrò al popolo dei fedeli e li depose nel sacrario della cattedrale orvietana di Santa Maria. L'anno successivo 1264, papa Urbano IV istituì la festa del Corpus Domini. Sull'Eucaristia e la sua attuale presenza nella vita delle nostre Città ricordiamo le recenti parole di papa Francesco sulla centralità della Famiglia, del Lavoro e della Domenica, con un'importante esortazione a considerare come «ogni Messa domenicale genera e offre bene comune, sostiene visioni e responsabilità di bene comune: l'Eucaristia rappresenta il nutrimento della testimonianza della carità nella città».

I vescovi più volte hanno esortato a considerare gli ambiti di vita come luoghi in cui portare la Speranza che viene dall'incontro con il Risorto nella celebrazione eucaristica domenicale, vengano sintetizzati e resi pubblici con il grande dono della festa del Corpus Domini, con le splendide processioni in cui l'Eucaristia viene condotta attraverso le abitazioni degli uomini. Questo rappresenta uno dei principali impegni del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco come un orientamento unitario e aggregante, capace di condividere la responsabilità per il bene comune con tutte le forze vive del nostro Paese, nonostante le differenze sociali, culturali o politiche.

Largo spazio è stato dedicato dal vescovo alla illustrazione del nuovo percorso triennale di catechismo dedicato ai giovani adolescenti

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

È stata un'Assemblea del Clero molto impegnativa. L'ordine del giorno prevedeva ben 15 argomenti, senza contare gli eventuali.

Al centro dell'attenzione il calendario diocesano ricco di appuntamenti e di impegni: i ritiri spirituali con P. A. Pitta nella prima parte dell'anno e con la professoressa Costacurta nella seconda, le Assemblee pastorali su temi relativi all'«Amoris laetitia»; gli Esercizi Spirituali nel mese di gennaio.

Sono stati inoltre programmati viaggi di studio a Milano fra alcuni giorni e il viaggio in Armenia nel mese di aprile.

Naturalmente ci saranno anche le assemblee del Consiglio presbiteriale diocesano e del Consiglio Pastorale diocesano. Ma la parte preminente, nel corso di questa Assemblea del 9 settembre, l'ha avuta la presentazione del nuovo percorso triennale di catechismo per gli adolescenti; un itinerario che si dovrebbe sviluppare in tre momenti a partire dai prossimi anni. Il Vescovo così l'ha presentato: «Le tre tracce formano un'unica trama in un crescendo, in parallelo allo sviluppo biologico e intellettuale dei ragazzi, di aperture sul piano umano e di coinvolgimento nella relazione con il Signore: il primo anno serve a creare i presupposti per l'annuncio

del Vangelo, aprendo breccie nelle menti e nei cuori, suscitando interrogativi, stimolando atteggiamenti critici e pensanti rispetto alle scelte e ai dilemmi di un adolescente che si affaccia progressivamente alla vita adulta. È un anno di scavo interiore, di indagine su di sé, sugli altri e sul mondo, di confronto con modelli e stili di vita più o meno attraenti, più o meno credibili, di ampliamento dello sguardo del ragazzo oltre l'ovvio, il banale e l'immediato. In buona sostanza, le parole-chiave di questo primo anno sono *ricerca e scoperta*. Il

viaggio. «40 preti a Milano fra conoscenza degli oratori e dei segni visibili di carità»

DI GIANCARLO PALAZZI

«Pellegrinaggio» nel linguaggio cristiano, significa viaggiare, recarsi in un luogo di spiritualità e di esperienze che arricchiscono il sapere di ogni uomo, il quale va in cerca di qualcosa che è più dell'aver: la ricerca di risposte, di rinnovamento interiore e di riscoperta della propria vocazione al servizio della comunità.

Da questo spirito è stata ispirata l'iniziativa del vescovo monsignor Romano Rossi, coinvolgendo i sacerdoti della diocesi

perché si mettessero in viaggio con lui sulle tracce di «ambienti educativi», vale a dire che esprimono l'essenza dell'oratorio, volte e «inventate» da don Bosco. Tre gli oratori che verranno visitati: l'oratorio Don Bosco di Carugate (Milano), l'oratorio SS. Redentore e l'oratorio di Inverigo. Inoltre ci sarà la visita alla casa della Carità di don Colmegna a Milano, dove riflessione culturale e accoglienza procedono insieme. Il vescovo Rossi trascorrerà questo viaggio insieme ai suoi preti, accomunati nella preghiera e nell'esperienza di fraternità.

Un giorno speciale di accoglienza, solidarietà a Trevignano Romano

Le suore della carità accolte dalle cure di volontari impegnati a far vivere un tempo di gioiosa allegria con amore fraterno. Madre Teresa (ora santa) dal cielo ha gioito di questo omaggio offerto alle sue sorelle e avrà invocato una pioggia di benedizioni su tutti

DI NINETTA PLATTI

Le Suore di Madre Teresa «Il Dono di Maria» e i loro poveri, anche quest'anno, hanno trascorso una giornata di fraternità sul lago di Trevignano che è iniziata con la S. Messa celebrata dal Vice Parroco Don Giovanni.

Un giorno gioioso fatto di aria, sole, acqua per bagnarsi. C'è stata anche una traversata sul lago in traghetto offerto dal Presidente del Comune, Nautico del lago. Il ristorante il «Capannone» con la solita generosità ha offerto a tutti il pranzo. Cinquanta persone accolte dalle cure di volontari impegnati a far vivere un tempo di gioiosa allegria con amore fraterno. Certo Madre Teresa (ora Santa Teresa) dal cielo ha gioito di tutto questo omaggio offerto alle sue sorelle e i loro poveri e, avrà invocato dal Signore, una pioggia di benedizioni su tutti.

Grazie, grazie piccola grande Madre Teresa di Calcutta, che hai insegnato con l'esempio della tua vita, la catena d'amore che ci lega a Dio. Tu hai saputo rendere vivo il suo pensiero: Egli, Padre di tutti gli uomini senza distinzione alcuna, Padre persino di chi non lo conosce e addirittura si rifiuta di conoscerlo, ma Lui, l'amore personificato continua a cercarlo. Il nostro è un Dio che cerca sempre l'uomo! Nautico Tu cara Santa Teresa, intercedi meravigliosa di questo Dio-Padre! Anche tu non hai fatto alcuna distinzione di colore, di razza, di religione, ricchi e poveri, per tutti figli di Dio specialmente gli ultimi, a soccorrere i quali hai invitato nel mondo le tue sorelle, nella splendida certezza che dove esiste un uomo che soffre, là è Dio invisibile ma reale nelle sembianze del dolore umano.

Tu hai fatto rinascere la speranza dove era morta con la forza del tuo amore e ci hai lasciato una grande eredità spirituale: l'amore di Dio vissuto. Vogliamo concludere con un tuo pensiero: «Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri...», se nel cuore non abbiamo l'Amore di Dio!

Fiano Romano onora la sua Patrona

DI GIUSEPPE COMELLINI

Si ripete ogni anno, nella cittadina di Fiano Romano, l'atteso e desiderato avvenimento: i ritiri dei festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria Addolorata. Siamo ormai alla 174ª edizione, da quando, nel lontano 1842, la statua della Vergine venne collocata nella chiesa parrocchiale di S. Stefano. La statua fu acquistata con la generosità dei fedeli fianesi e fu realizzata con una particolare caratteristica: quella di essere completamente in cera. Fu poi rivestita tutta in raso e successivamente, le donne della Pia Unione, acquistarono un manto di seta ricamato in oro, con cui adornarono definitivamente la preziosa Immagine. L'apertura della festa, quest'anno, avviene venerdì 16

settembre, per concludersi domenica 18 settembre. Tutti gli eventi che si succederanno, nel corso della festività, sia religiosi che popolari, sono una dimostrazione di quanto affetto e devozione, i fianesi nutrono per la loro Patrona. Quest'anno il Programma che allieterà i festeggiamenti, sarà particolarmente ricco. Oltre alle altre numerose esibizioni musicali, canore e sportive, sabato 17, alle ore 19,30, presso il cortile del Castello Ducale, la Banda Musicale Municipale di Fiano, diretta dal M° Aldo Surio, in uno con la Pia Unione della Madonna Addolorata, rievoca le antiche tradizioni della Festa.

Oggi, alle ore 18.00, giorno conclusivo della Festa, il vescovo monsignor Romano Rossi presiederà l'Eucaristia, a cui seguirà, con la partecipazione del

Parroco don Paolo e del Clero parrocchiale, una solenne processione reale che si svolgerà lungo alcune strade della cittadina, accompagnata dai suggestivi brani musicali della Banda.

Santa Maria delle Grazie di Orte

Nella terza domenica di settembre le comunità parrocchiali di Orte festeggiano la Madonna delle Grazie con una serie di manifestazioni ricreative popolari e religiose, organizzate dal comitato del quartiere che conferma anno dopo anno il culto che gli abitanti del quartiere sorto sul Colle, insieme a tutta la città di Orte, rivolgono alla Vergine.

Le celebrazioni si svolgeranno nel piazzale e nella chiesa della Madonna delle Grazie, sobria ed elegante nelle sue forme rinascimentali.

